

PREGHIERA STRAORDINARIA DELLA CHIESA PER LA RICONCILIAZIONE, L'UNITA' E LA PACE

TRIDUO SOLENNE PREGHIERA DEL VENERDÌ (ORE 19 DI TERRA SANTA O ORE 18 LOCALI)



La seconda giornata del triduo di preghiera e' inserita nel tema della Passione del Signore. La Chiesa è chiamata a *partecipare all'atto di affidamento ubbidiente di Cristo sul Golgotha*, con l'adorazione della Croce, *nell'offerta al Padre delle sue sofferenze e di quelle dell'umanità*, in questi tempi ed in quelli passati, in specie quelle riferibili alla mancanza di Pace ed alla divisione della Chiesa.

Il cristiano tuttavia è già certo della vittoria finale di Cristo sul male. In un atteggiamento di amorevole offerta, e facendosi partecipe spiritualmente alla sofferenza di Cristo trasfigurata dall'Amore, il cristiano dà dunque un senso alla propria sofferenza, confidando nella piena realizzazione delle promesse redentrici di Cristo.





Introduzione

Gesù stesso parla della sua Passione come di una doglia in vista della generazione del popolo nuovo, la Chiesa, che nascerà dopo la Risurrezione, nel giorno di Pentecoste:

In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla.

Gv 16,20-23

La Chiesa stessa, corpo di Cristo, e con essa la creazione, geme e soffre le doglie del parto in attesa della ricostituzione di Gerusalemme come luogo privilegiato di Unità fra i cristiani e di diffusione della Fede e della Pace (Is 2, 1-5) (ultimi tempi¹), ed in attesa della Gerusalemme celeste, al termine della storia (fine del mondo²), con la seconda venuta del Signore:

E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: «Abbà, Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria. Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Rm 8,15-27

¹ Cfr. 1Gv 2,18 ss.

² Cfr. Mt 25, 31-46.

Forse mai come in questo tempo, la Terra Santa e' sottoposta alla doglia. Gerusalemme, scelta da Dio per divenire luogo privilegiato di Pace e di incontro per tutti i popoli, e' oggi quanto mai citta' di contraddizioni, di divisioni e di sofferenza, dove sembrano smentite tutte le promesse, antiche e nuove. Si potrebbe dire a ragione che anche la Terra Santa, ed in essa Gerusalemme, soffre le doglie del parto. Ma proprio per questo attendiamo con fede e nella preghiera una nuova rinascita della Citta' Santa, la realizzazione delle promesse di Dio:

*Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma tu sarai chiamata Mio compiacimento
e la tua terra, Sposata,
perché il Signore si compiacerà di te
e la tua terra avrà uno sposo.
Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposterà il tuo architetto;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te.
Sulle tue mura, Gerusalemme,
ho posto sentinelle;
per tutto il giorno e tutta la notte
non taceranno mai.
Voi, che rammentate le promesse al Signore,
non prendetevi mai riposo
e neppure a lui date riposo,
finché non abbia ristabilito Gerusalemme
e finché non l'abbia resa il vanto della terra.*

Is 62,4-7



Adorazione della Croce

(Il celebrante decide le modalità ed i tempi dell'adorazione della Croce).

Durante l'adorazione, i partecipanti sono invitati ad offrire a Dio le loro sofferenze e quelle delle loro famiglie, delle loro comunità, del loro popolo, della loro nazione, le sofferenze del mondo, in spirito di comunione con l'Amore di Cristo che ha sofferto per il mondo.

I partecipanti sono invitati a ricordare in particolar modo le sofferenze dei bambini e degli innocenti, nella consapevolezza che sono essi a sostenere il mondo³.

³ Santa Maria Faustina Kowalska, Diario, «*La misericordia divina nella mia anima*», Libreria Editrice Vaticana, Par. 286 p. 230.



Letture ed Intenzioni

Viene proposta la lettura alternata della Passione nei quattro racconti evangelici, con ripresa delle intenzioni della preghiera straordinaria per la Riconciliazione, l'Unità e la Pace.

Si possono accompagnare con preghiere tipiche della comunità cristiana di appartenenza (inno acathistos, rosario con i misteri dolorosi, ecc.), canti o di momenti di adorazione e di preghiera silenziosa.

Letture

Gennaio, Maggio, Settembre:

Mt 26, 36-68

Mt 26, 69-27, 26

Mt 27, 27-31

Mt 27, 32-44

Mt 27, 45-56

Febbraio, Giugno, Ottobre:

Mc 14, 32-52

Mc 14, 53-15,15

Mc 15, 16-20

Mc 15, 21-32

Mc 15, 33-41

Marzo, Luglio, Novembre:

Lc 22, 39-71

Lc 23, 1-12

Lc 23, 13 -25

Lc 23, 26-43

Lc 23, 44-49

Aprile, Agosto, Dicembre:

Gv 18, 1-11

Gv 18, 12-19, 1

Gv 19, 2-16

Gv 19, 17-27

Gv 19, 28-37

Intenzioni di preghiera principali

- 1) Per la Pace in Gerusalemme, per la Pace in Terra Santa;
- 2) Per la Chiesa Madre di Gerusalemme, affinché risponda pienamente alla sua vocazione di ispiratrice e di promotrice dell'Unità fra i cristiani e nel dialogo interreligioso;
- 3) Per l'unificazione della data di Pasqua tra i cristiani, in vista dell'Unità nello Spirito.

Intenzioni di preghiera particolari al termine delle letture

Preghiamo per la Pace in Gerusalemme ed in Terra Santa, affinché da Gerusalemme la Pace si diffonda nella Chiesa. Preghiamo per la Pace nella Chiesa, la Pace nelle varie famiglie e comunità cristiane; la Pace nella Chiesa fra le diverse comunità cristiane; la Pace fra le varie confessioni cristiane. Preghiamo lo Spirito Santo affinché porti la Pace nei nostri cuori, da dove deve partire e diffondersi la Pace.

Preghiamo per la Pace in Gerusalemme ed in Terra Santa, affinché da Gerusalemme la Pace si diffonda nel mondo. Preghiamo per la Pace nel mondo, la Pace all'interno delle società civili; la Pace tra le nazioni, i popoli e le culture; la Pace all'interno e tra tutte le confessioni religiose del mondo, ed in modo speciale per la Pace tra le tre religioni monoteiste che professano la loro fede nel Dio di Abramo. Preghiamo lo Spirito Santo affinché porti la Pace nei nostri cuori, perché è nel cuore che si decide per la Pace.

Preghiamo per la Chiesa Madre di Gerusalemme, affinché sia ricostituita e risponda pienamente alla sua vocazione di ispiratrice e di promotrice di Unità tra i cristiani; affinché tutte le confessioni cristiane presenti in Gerusalemme abbassino le loro voci, perché si ascolti e si senta la Voce del Signore, l'Onnipotente; affinché l'Unità della Chiesa si compia in Gerusalemme e a partire da Gerusalemme. Preghiamo lo Spirito Santo affinché predisponga i nostri cuori all'Unità, poiché è nel cuore che viene riversato l'Amore di Dio per mezzo dello Spirito Santo⁴.

Preghiamo per l'Unità della Chiesa, affinché i cristiani ascoltino il grido di sofferenza di Cristo per la lacerazione del suo Corpo Mistico; affinché si compia l'Unità di Spirito, nel rispetto dei tesori delle differenti tradizioni cristiane, come fonte di ricchezza per tutta la Chiesa; affinché si compia l'Unità attorno ad uno solo Tabernacolo, secondo la Volontà di Cristo. Preghiamo lo Spirito Santo affinché predisponga i nostri cuori all'Unità, poiché in essi si opera la conversione.

Preghiamo per la celebrazione unificata della Santa Pasqua, affinché i cristiani si accordino con decisione unanime sulla data di celebrazione comune del Mistero della Morte e della Risurrezione di Cristo; affinché Cristo asseconi questo primo passo per portare la Chiesa alla piena Unità nello Spirito. Preghiamo lo Spirito Santo affinché predisponga i cuori di chi può decidere l'unificata celebrazione della Pasqua tra i cristiani, poiché nei cuori di essi si manifesti l'Amore di Dio.



Adorazione eucaristica (per le comunità cristiane che la praticano)

Le modalità e i tempi sono decisi dal celebrante.

⁴ Rom 5,5